

mercoledì 13 giugno 2001

lo sport

rUnità 17

**flash** **SCANDALO PASSAPORTI**  
Milan e Samp, chieste multe miliardarie e maxisqualifiche

Passaporti fasulli: la Procura Federale ha chiesto la sospensione di due anni per il portiere brasiliano del Milan, Dida, e un miliardo di multa per la società. Per quanto riguarda la Sampdoria le richieste di squalifica dell'accusa sono state di 3 anni per l'ex ds Emiliano Salvezza, due anni per il presidente Enrico Mantovani, un anno e mezzo per il ds Domenico Arnuzzo, un anno per il dirigente PierLuigi Ronca, un anno per i giocatori Francis Zé, Job e Mekongo e tre miliardi di multa per la società.



**CALCIO**  
Tifosi spiano l'arbitro donna sotto la doccia: multata la società

L'arbitro donna e un nugolo di tifosi particolarmente esuberanti che sbirciano la signora mentre è sotto la doccia a fine gara. La goliardata è costata 300mila lire di multa alla Ludos, formazione palermitana di calcio femminile, bacchettata dal giudice sportivo del settore giovanile per le eccessive attenzioni dei suoi supporter. La partita in questione contro la Venus Napoli, valida per la seconda giornata delle finali del campionato Under 14, è stata persa dalle siciliane per 2-0.

**ATLETICA & IPPICA**  
Golden Gala, ci sarà anche Varenne ai blocchi di partenza

L'uomo e il cavallo più veloce al mondo per la prima volta insieme a Roma. Maurice Greene e Varenne renderanno speciale la 21/a edizione del Golden Gala, il meeting romano di atletica leggera con cui si apre la Golden League, in programma il 29 giugno all'Olimpico. La presenza della singolare coppia nasce dalla collaborazione con l'Unire (Unione italiana incremento razze equine) che quest'anno scende in campo per il Golden Gala. Nonostante il budget resti inferiore a quello degli altri meeting internazionali (circa 2,5 miliardi), a Roma ci saranno i migliori atleti al mondo

**CHAMPIONS LEAGUE**  
L'Inghilterra soffia un posto alla Germania campione d'Europa

Grazie al buon rendimento complessivo delle sue squadre nelle ultime coppe, l'Inghilterra avrà quattro squadre nella Champions League, una in più rispetto alla scorsa edizione, a scapito della Germania. Arsenal, Leeds Utd e Manchester Utd hanno superato tutte la prima fase del torneo continentale e il Liverpool ha vinto la Coppa Uefa, consentendo all'Inghilterra di scavalcare la Germania nonostante il Bayern Monaco si sia laureato campione d'Europa, e di portarsi al terzo posto nel ranking Uefa, dietro Spagna e Italia.

**Roma-Parma, vana caccia al biglietto**

I biglietti per la partita scudetto Roma-Parma sono esauriti. I tagliandi, messi in vendita ieri alle ore 8 nei due Roma Store, a piazza Colonna e in via Appia, e dalle 9,30 nelle 260 tabaccherie con rivendita della Lottomatica, sono finiti nel giro di due ore. I biglietti messi in vendita, nella rete autorizzata dalla società giallorossa, erano 9000 ma la richiesta è stata dieci volte superiore alla disponibilità effettiva. Dato questo testimoniato dall'assembramento di migliaia di persone in coda «sparsa» davanti ai due Roma Store che avevano una quota di tagliandi disponibili superiore a quella delle 260 rivendite. In particolare i Roma Store avevano una disponibilità superiore sui 4000 distinti in vendita. File anche davanti alle 260 rivendite sparse in tutta Roma. Ogni tifoso ha potuto acquistare solo due biglietti e anche in virtù di questa possibilità i tagliandi sono andati esauriti in pochissimo tempo con un ritmo di vendita di circa due biglietti ogni 30 secondi. Quando si è sparsa la notizia che i biglietti erano esauriti, molti tifosi hanno lasciato piazza Colonna e quelli pervicacemente in fila si sono ridotti ad alcune centinaia. Malumori e scene di nervosismo si sono avute tra i tifosi nella mattinata perché, vista la ressa, sono saltate le prenotazioni fatte il giorno precedente, con file di sostenitori che si erano assiepati fin dalle 6 del mattino davanti il Roma Store di piazza Colonna, molti avevano bivaccato l'intera notte davanti alla rivendita e non c'erano solo romani, ma anche tifosi giallorossi arrivati da Napoli e dalla Calabria.



# Ulivieri: «Vorrei giocare al calcio»

*Il tecnico replica a veleni e sospetti. Coppa Italia, stasera la finale Fiorentina-Parma*

**PARMA** Pensava che gli avversari su cui concentrarsi si chiamassero Rui Costa, Chiesa o Toldo (che peraltro Mancini ha potuto almeno parzialmente risparmiare domenica contro la Lazio, senza creare scandali) e invece il Parma si trova ancora stretto in una imprevedibile tenaglia: alle spalle gli «affondi» di Corbelli e della signora Ferlaino, in prospettiva l'assalto carico di rabbia e speranza che stanno preparando Capello e l'intero popolo giallorosso. Invano Renzo Ulivieri fa notare che «vorremmo giocare a calcio», che il Parma «ha un interesse suo personale ed immediato», che oggi come oggi «di Roma o Juventus, Napoli o Verona non me ne frega nulla». E altrettanto invano il direttore dell'area tecnica Enrico Fedele invoca «quella serenità che ci è dovuta per poter pensare alla Fiorentina» (stasera (ore 21) si gioca la gara di ritorno della finale di Coppa Italia) Tocca invece proprio a loro tornare sulla «querelle» con il Napoli e i suoi risvolti giudiziari, dopo la telefonata in diretta al Processo di Biscardi del presidente Stefano Tanzi. E se Benarrivo, tirato in ballo in quanto assistito dal figlio di Pastorello (e autore del fallo da rigore su Mutu) sfoga la sua indignazione con una sola frase («a Corbelli spediremo la cassetta, le partite vanno vinte prima sul campo, non in giugno sulle pagine dei giornali»), il tecnico e il dirigente gialloblù cercano di circoscrivere la polemica, fatte salve la difesa del proprio operato e la voglia di guardare avanti.



Giorgio Corbelli

rentina lasciava a riposo fior di titolari contro una Lazio ancora in corsa per lo scudetto, Ulivieri ha scelto di confermare in porta Buffon anziché concedere 90 minuti al titolare di Coppa Italia, cioè Guardalben, proprio per non alimentare sospetti, visto oltretutto che il secondo portiere gialloblù è veronese di nascita e cresciuto nel Verona. **or.tes.**

**Dietro le quinte**

## Intrecci e legami toccano tutti i club

Massimo De Marzi

Il presidente del Napoli Giorgio Corbelli getta sospetti sulla sfida tra Parma e Verona e parla di strane alleanze nel mondo del calcio? Da quando esiste il pallone ci sono società amiche, gemellate o legate da vincoli di parentela più o meno stretti. Negli ultimi anni, da quando la grande finanza è entrata a pieno titolo nel microcosmo pallonaro, certe situazioni si sono forse estremizzate, ma non rappresentano certo una novità assoluta. Berlusconi ed Agnelli si conoscono da trent'anni ma nessuno ha mai avuto il sospetto che giocassero a spartirsi gli scudetti. Sergio Cragnotti e Callisto Tanzi si frequentano e fanno affari da molto tempo prima di essere diventati azionisti di maggioranza di Lazio e Parma. Gli intrecci economici tra la Cirio e la Parmalat sono storia nota ben prima che andassero in porto le trattative per Veron, Crespo e compagnia, ma avete sentito qualcuno parlare di complotti o partite ammorbidite? Il 23 maggio 1999, mentre il Milan si laurea campione d'Italia vincendo a Perugia, la Lazio batteva il Parma allo stadio Olimpico. Un successo rivelatosi inutile ai fini dello scudetto, ma cosa si sarebbe potuto dire (ed insinuare) se i biancocelesti avessero affrontato l'ultima gara un punto sopra e non un punto sotto il diavolo ed avessero vinto grazie ad una blanda resistenza avversaria? Applicando alla lettera questo atteggiamento, adesso si potrebbe pensare che Cragnotti, visto che la Lazio è ancora in lizza per lo scudetto, possa chiedere un favore speciale al "fratello di latte" Tanzi per la sfida di domenica

tra Roma e Parma. Ma allora si potrebbe pensar male anche per l'incontro tra Juve e Atalanta (società storica gemellate). Ma allora si potrebbe discutere anche su Udinese-Vicenza e perché non sollevare dubbi anche su Fiorentina-Napoli? In questi anni qualche giocatore se lo sono scambiati pure Ferlaino e Cecchi Gori, entrambe le squadre appartengono all'area Stream, entrambe le squadre sono (ufficiosamente) schierate nel polo di centro-sud che vuole combattere la (presunta) egemonia del calcio torinese e milanese. Nessuno nasconde che Verona e Parma siano in buoni rapporti, per via di quel Giambattista Pastorello oggi presidente del sodalizio veneto ed in passato direttore generale degli emiliani e uomo di fiducia della famiglia Tanzi. Nessuno dimentica che nel Verona giocano calciatori appartenenti (o appartenuti) al Parma (Adailton, Apolloni, Laursen, Bonazzoli), ma nel Parma di oggi gioca un certo Fabio Cannavaro acquistato a peso d'oro dai Tanzi nell'estate del '95 da un Napoli sull'orlo della bancarotta. Senza il gentile intervento del Parma (che già aveva pagato decine di miliardi per Crippa e Zola) e di altri mecenati del calcio, che cedettero gratuitamente elementi in sovrannumero al Napoli, quell'estate gli azzurri non si sarebbero neppure iscritti al campionato. Ma poi ci sarebbe molto da dire anche a proposito del Corbelli uomo di sport. Ha avuto ed ha a che fare anche con società di nuoto, atletica e baseball, ma soprattutto vanta una lunga militanza nel basket, iniziata dieci anni prima di entrare nel Napoli calcio. Prima la Telemarket Brescia, poi la sponsorizzazione a Forlì, infine l'avventura di Roma (resuscitata in serie A1 dopo aver fatto gentilmente scomparire Desio, che sul campo si era guadagnato la promozione ma non aveva tifosi e requisiti per la massima categoria). Corbelli ha lasciato i suoi club ogni qual volta si presentava un'occasione migliore. Per far soldi ed incassi. E nel '98, se non si fossero fatti avanti Sergio D'Antoni e la famiglia Malagò, Roma sarebbe riprecipitata nell'inferno da cui il salvatore della patria l'aveva salvata quattro anni prima. Di pareggi annunciati, di incontri giocati da squadre senz'anima il calcio è stato sempre pieno nei finali di stagione. Corbelli lo chieda a Ferlaino, che in questo ambiente c'è da trent'anni...

**Juventus e Atalanta un'altra storia di antica amicizia**

Rocco Sarubbi

**BERGAMO** A voler rimstare nel bidone dei veleni si potrebbe passare ai raggi X anche Juventus-Atalanta. Ad un primo esame radiografico non risultano "aderenze" sospette, visto che dopo l'avvento del presidente Ruggeri il club bergamasco è entrato in sintonia con il Milan, ma Juventus-Atalanta, se proprio se ne ha voglia, si presta ai sospetti. Non foss'altro per l'antico, strettissimo rapporto tra le due società. Spieghiamo. Tra il club bianconero dell'era Boniperti, e quello bergamasco negli anni passati (quando presidente dell'Atalanta era Achille Bortolotti) ci sono stati continui scambi. Qualche nome? Scirea, Cabrini, Marocchino, Tacchinardi, Mirkovic, Montero, scoperti a Bergamo e lanciati definitivamente a Torino. E ancora, Vieri, Inzaghi, di passaggio all'Atalanta ed esplosi con la maglia bianconera. Scambi proseguiti con Prandelli, Magrin, Carrera e destinati a continuare con Zauri e Damiano Zenoni, obiettivi su cui Moggi sta lavorando da mesi. Rapporti di estrema cortesia. Achille Bortolotti stava per ingaggiare Giovanni Trapattoni, allora tecnico emergente ma lo lasciò alla Juve per fare un favore all'amico Boniperti.

Walter Guagnelli

L'ex tecnico del Milan parla del suo futuro: «Trattative serrate da concretizzare con diversi club, ma preferirei non dover subentrare»

## La lunga estate al mare del disoccupato Zaccheroni

**Cesenatico.** Massimo Moratti ingaggia Cuper e nello stesso giorno Alberto Zaccheroni da sempre tifoso dell'Inter e già candidato alla panchina nerazzurra nel buen retiro di Cesenatico demolisce il suo vecchio albergo "Ambrosiana" per costruire un paio di appartamenti. Vendetta? L'ex allenatore del Milan sorride: «Solo coincidenze temporali ed esigenze immobiliari». Al termine di una serata trascorsa con Paolo Maldini premiato con l'Ippocampo d'oro dallo "Zaccheroni fans Club", il tecnico romagnolo per la prima volta senza panchina si concede ai cronisti sorridente e rilassato. **In questi ultimi mesi ha avuto contatti con società italiane ed estere, Manchester in testa. Perché non è arrivato al contratto?** «Anzitutto una premessa: coi di-

rigenti dell'Inter non ho mai avuto contatti. Radio mercato ha messo in giro la voce. Magari a Moratti piacevo, ma non c'è stato nulla di concreto. Invece ho avuto trattative, anche serrate, con altre squadre di primo piano, italiane ed estere, ma nulla si è concretizzato. **Il campionato italiano a 90 minuti dal termine è ancora tutto da decidere. Dal risultato finale potrebbe dipendere an-**

**che il suo futuro?** «Il mio futuro non cambierà, dovunque vada a finire lo scudetto. Almeno credo. Comunque farò di tutto per continuare ad allenare in Italia. **C'è in vista la sua prima estate da disoccupato: sensazioni?** «Nessun problema. Cesenatico, soprattutto a giugno, è bellissima. Il mare limpido, le passeggiate in bici sul portocanale, gli amici. Fantastico. Il calcio in questo momento non mi manca. Starò fermo, non è un dramma. È la prima volta che mi capita di non andare in ritiro a luglio. Ne ripareremo fra tre-quattro mesi. Anche se subentrare in panchina

non è bello. Chi ti chiama si aspetta che tu abbia la bacchetta magica e risolva d'acchito tutti i problemi della squadra. Ricordo che a metà degli anni 80 subentrai a torneo iniziato a Cesenatico, poi a Riccione e a San Lazzaro, ma in C2 e nell'Interregionale. Piuttosto arrivi alla panchina del Cosenza e del Milano all'ultimo minuto, in pratica a fine giugno. **Un commento sulla stagione del Milan...** «La squadra ha fatto tutto quel che doveva fare e anche di più. Infortuni, voci e interventi destabilizzanti hanno frenato la marcia di Maldini e compagni. Senza l'incredibile sequenza di infortuni il Milan sarebbe

arrivato nelle prime 4 posizioni. Ricordo che in certi momenti avevo 10-12 giocatori infortunati. **Anche gli interventi di Berlusconi erano destabilizzanti?** «Però i giocatori, anziani e giovani, avevano "sposato" il mio progetto. Purtroppo il calcio è fatto così: è la proprietà che decide e dispone. Sono gli inconvenienti del mestiere di allenatore. Ma non mi lamento. **Adesso c'è Terim?** «Al Galatasaray e a Firenze ha fatto bene» **Dove sta andando il calcio italiano?** «Il calcio italiano ha davanti un futuro roseo a patto che si rispettino

le regole. Chi governa il calcio deve prendere in mano la situazione seriamente e intervenire con decisione. Ci sono state cose da sistemare: mi riferisco a passaportopoli, alla violenza e al razzismo, anche se in quest'ultimo caso la colpa è di poche decine di stupidi. Piuttosto non riesco a darmi spiegazione ai pochi casi di doping nel calcio. Immagino le motivazioni, sempre e comunque folli, che inducono certi atleti di sport

"poveri" e faticosi ad assumere sostanze dopanti, ma per un calciatore che guadagna 3-4 miliardi l'anno e gioca per soli 90 minuti o anche meno e per di più in un collettivo, che senso ha assumere farmaci proibiti col rischio di vedersi troncare la carriera? E come andare a giocare al casinò e puntare 100 milioni su un numero per vincere 10 mila lire. Illogico, anzi assurdo». **Come sarà l'estate di Zaccheroni senza panchina?** «Rilassante, fatta di mare e riposo. Ma anche di calcio. Giovedì vado a Coverciano per una relazione. Ci saranno diversi colleghi. Nei giorni seguenti parteciperò a Benevento alla partita d'addio al calcio di Pedro Mariani, un giocatore che ho avuto a Venezia al quale sono molto legato. Poi andrò al matrimonio di Bierhoff». Appuntamenti in ogni parte d'Italia e all'estero, sempre col cellulare acceso, aspettando magari una chiamata da Roma...